



Co-funded by  
the European Union

## Sensitive Career Management & Sensitive Workplace Design

### CO-WORKING & CO-LIVING SFIDE E OPPORTUNITA'

# Ambienti di lavoro remoto e ibridi sensibili e i loro effetti sugli aspetti sociologici e culturali

Emma Tagliacollo – CTF OAR – coordinatore percorso Storia e Critica

[emma.tagliacollo@gmail.com](mailto:emma.tagliacollo@gmail.com)



Città metropolitana  
di Roma Capitale



ORDINE DEGLI  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
DI ROMA E PROVINCIA

Pubbliamo la lectio magistralis che Jonathan Safran Foer terrà in occasione del Premio Lattes Grinzane, il 14 ottobre, quando sarà insignito del premio speciale Lattes Grinzane

**D**a bambino pensavo: la gente una volta viveva in un mondo in bianco e nero; con la telepatia potevo controllare la musica alla radio; le sabbie mobili erano una minaccia onnipresente per cui dovevo sempre stare vigilissimo; le parole sulle mappe erano lettere giganti nel cielo; la luna mi seguiva...

Da adolescente ero convinto che il duro lavoro fosse universalmente ricompensato; che la legge servisse a proteggere tutti; che vivessimo in un'epoca illuminata e che presto l'ingiustizia sarebbe stata confinata nei libri di storia...

Da adulto ho pensato e qualche volta mi capita ancora di pensare, come più o meno il novanta per cento della gente, di essere più onesto di quasi tutti gli altri e che quasi tutti i miei pensieri meritino di essere pensati - e in particolare quest'ultimo; di essere quasi indenne dall'influenza della pubblicità; e a dispetto di tutto ciò che ho ammesso fin qui, di sapere chi sono...

Fingere di sapere chi siamo è forse il torto maggiore che facciamo a noi stessi. Se lo sapessimo, sarebbe più facile affrontare le questioni che riguardano la tecnologia. Se sapessimo che cos'è meglio per noi, potremmo chiederci direttamente quali tecnologie contribuiscano a farci ottenere quello scopo e decidere di conseguenza. Sulla bontà di alcune tecnologie potremmo non essere in grado di esprimere un giudizio, ma sulla stragrande maggioranza potremmo applicare il nostro metro di valutazione e decidere in senso positivo o negativo.

Ma noi non sappiamo chi siamo. Più che l'assenza di risposta, il problema è che abbiamo dimenticato l'arte e la necessità di porci la domanda. O forse è persino peggio di così: siamo arrivati a credere che ammettere di non sapere chi siamo sia una debolezza. In un mondo in cui si dà più valore alla certezza che al contenuto di un'opinione, evitiamo deliberatamente, o cerchiamo di evitare, o siamo incoraggiati a evitare l'unica domanda ineluttabile. Evitando la domanda, accettiamo implicitamente le risposte predominanti nella nostra società tec-

**Oggi chi di noi ha la fortuna di avere una carriera professionale lavora più ore di quanto facessero i cacciatori-raccoglitori**

# Jonathan Safran Foer

## Molto tecnologici incredibilmente limitati

Non abbiamo ancora imparato a usare il progresso per migliorarci e salvare il pianeta. Le idee confuse sulla nostra identità ci impediscono di capire quali cose dobbiamo inventare

JONATHAN SAFRAN FOER



Jonathan Safran Foer  
scrittore e saggista  
(Washington, 1977)

### I libri

L'autore delle cose illuminate

Safran Foer ha esordito con *Ogni cosa è illuminata* (Guanda, 2002) mentre *Molto forte, incredibilmente vicino* è del 2005. Nel 2010 ha pubblicato il saggio-reportage *Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?*. *Eccomi* (2016) è il suo ultimo romanzo



## Come cambiano gli appartamenti

1968

Negli anni 60 la casa era di 130 mq, con ambienti ben separati e più camere da letto, adatta a una famiglia più numerosa



2018

La superficie si riduce a circa 90 mq con spazi misti, come il soggiorno con cucina a vista, scompare la vasca da bagno che è sostituita dalla doccia



IMMOBILIARE E COSTUME

**ROMA** - Maria, 45 anni, non riesce a comprare una casa più grande di 40 metri quadrati. Paolo e Lucia, anche se hanno un bimbo piccolo, si devono accontentare di 55. Complici gli aumenti degli immobili i "fortunati" che riescono ad acquistare una casa devono fare parecchie rinunce in fatto di metratura. Ma non è il caso di vedere tutto nero. «Small is more - rassicura Annalisa Agnese de Curtis, partner studio Morpurgo de Curtis e docente al Politecnico di Milano - la casa si restringe per ragioni finanziarie, ma il suo spazio si amplifica: accoglie altro. Ecco che il lavoro dell'architettura può tornare a occuparsi dei dettagli, offrendo non solo estetica e comodità, ma anche servizi innovativi a partire da forme derivate dai nuovi usi per permettere agli spazi come la cucina - e talvolta anche la sala da bagno - di tra-

# Aiuto, la casa si è ristretta

Meno stanze e smart working così cambia il nido degli italiani

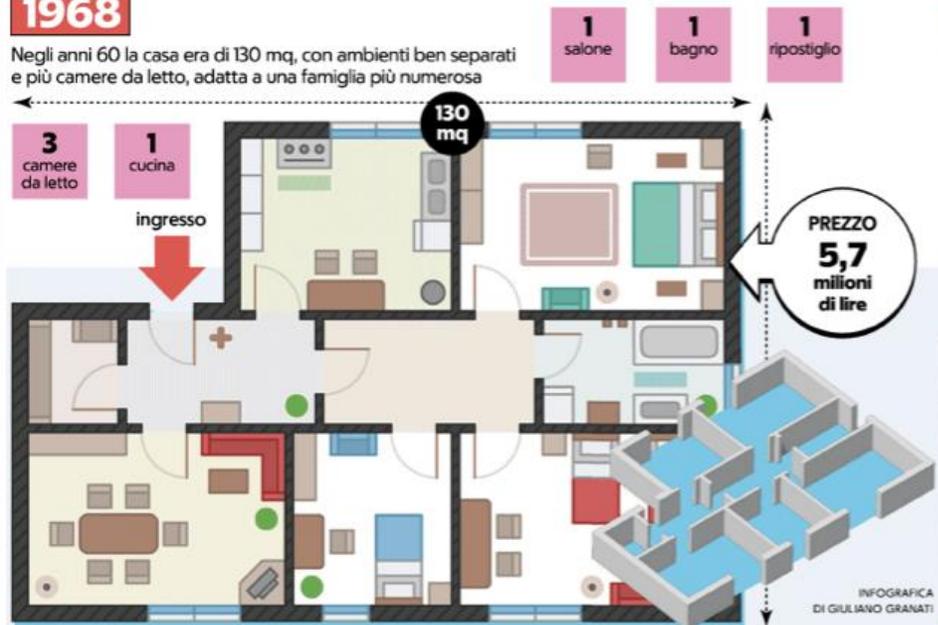
ponese": «Mobili su misura, porte scorrevoli, armadi a corridoio, camera da letto rialzata con cassettoni e scala alla base, la stessa su cui poggia la scrivania».

Spiega Giuseppe Crupi, ceo di Abitare Co., società di intermediazione e servizi immobiliari specializzata sulle nuove residenze: «La domanda abitativa di case nuove si concentra su appartamenti di medie dimensioni (circa il 60% degli acquisti riguarda case con una metratura compresa fra i 50 e i 100 metri quadrati) dagli spazi possibilmente flessibili. Rispetto al periodo immediatamente successivo alla fase più acuta della pandemia, la voglia di acquistare soluzioni indipendenti con spazi esterni sarebbe forte ma si scontra inevitabilmente con i costi che spesso risultano, soprattutto nelle grandi città, poco sopportabili». **Giuseppe Crupi** - La d-

## Come cambiano gli appartamenti

### 1968

Negli anni 60 la casa era di 130 mq, con ambienti ben separati e più camere da letto, adatta a una famiglia più numerosa



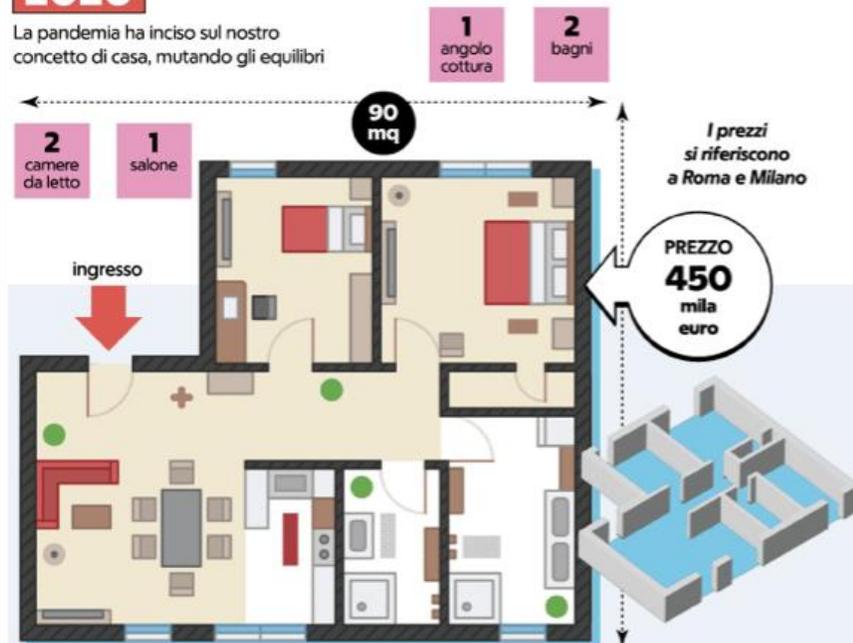
### 2018

La superficie si riduce a circa 90 mq con spazi misti, come il soggiorno con cucina a vista, scompare la vasca da bagno che è sostituita dalla doccia



### 2020

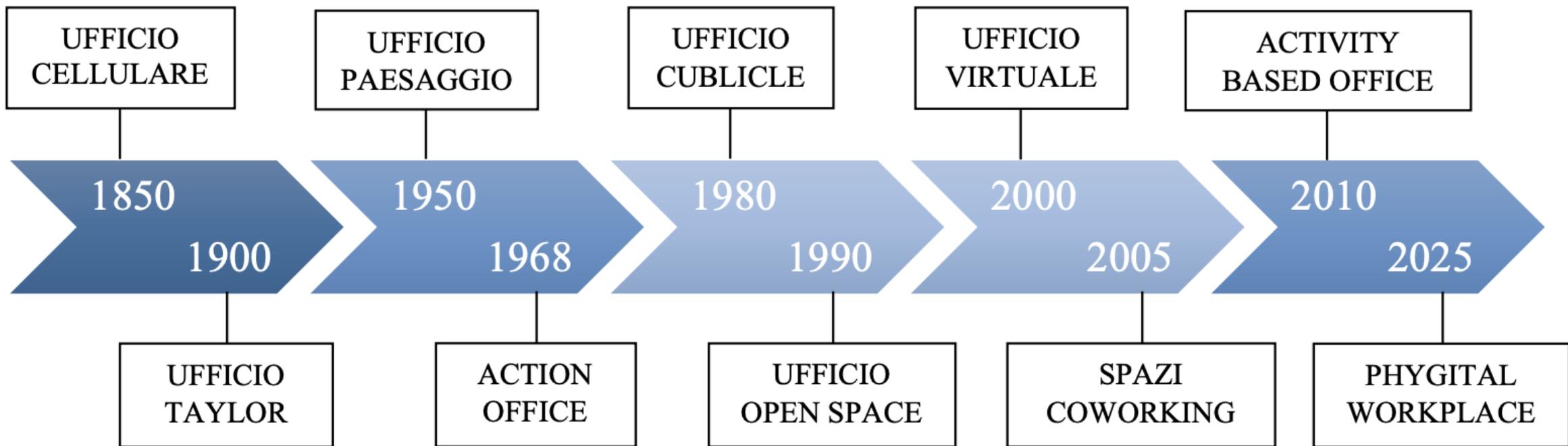
La pandemia ha inciso sul nostro concetto di casa, mutando gli equilibri



### 2022

Si è rivalutata l'importanza di uno spazio all'aperto e si è aggiunta una stanza per lo smart working





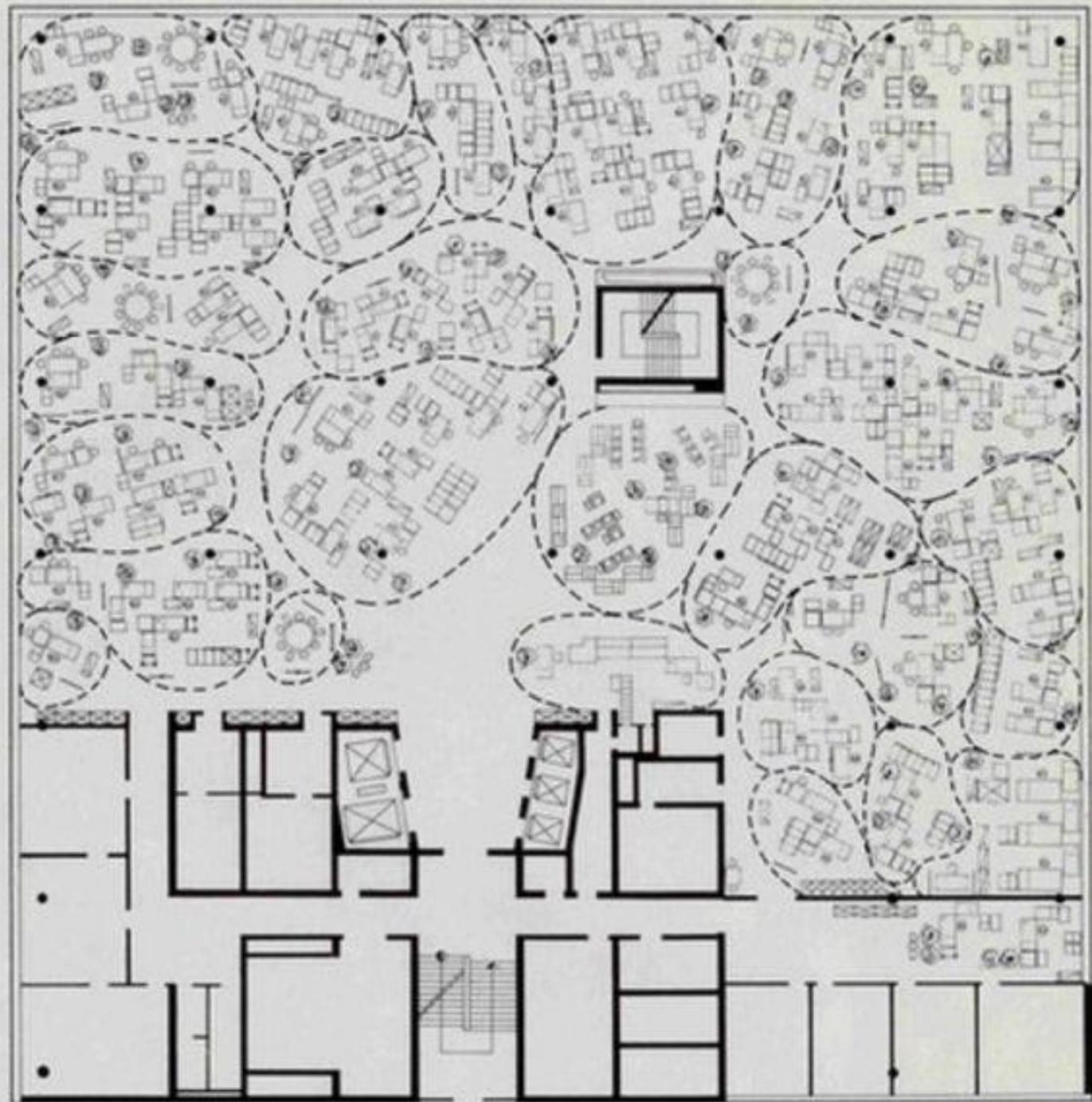
**UFFICIO  
CELLULARE (1850-  
1900)**



**UFFICIO  
OPEN SPACE**



**UFFICIO PAESAGGIO-  
BUROLANDSHAFT  
(1950)**



**ACTION OFFICE  
(1968)**





**UFFICIO VIRTUALE (2000)**

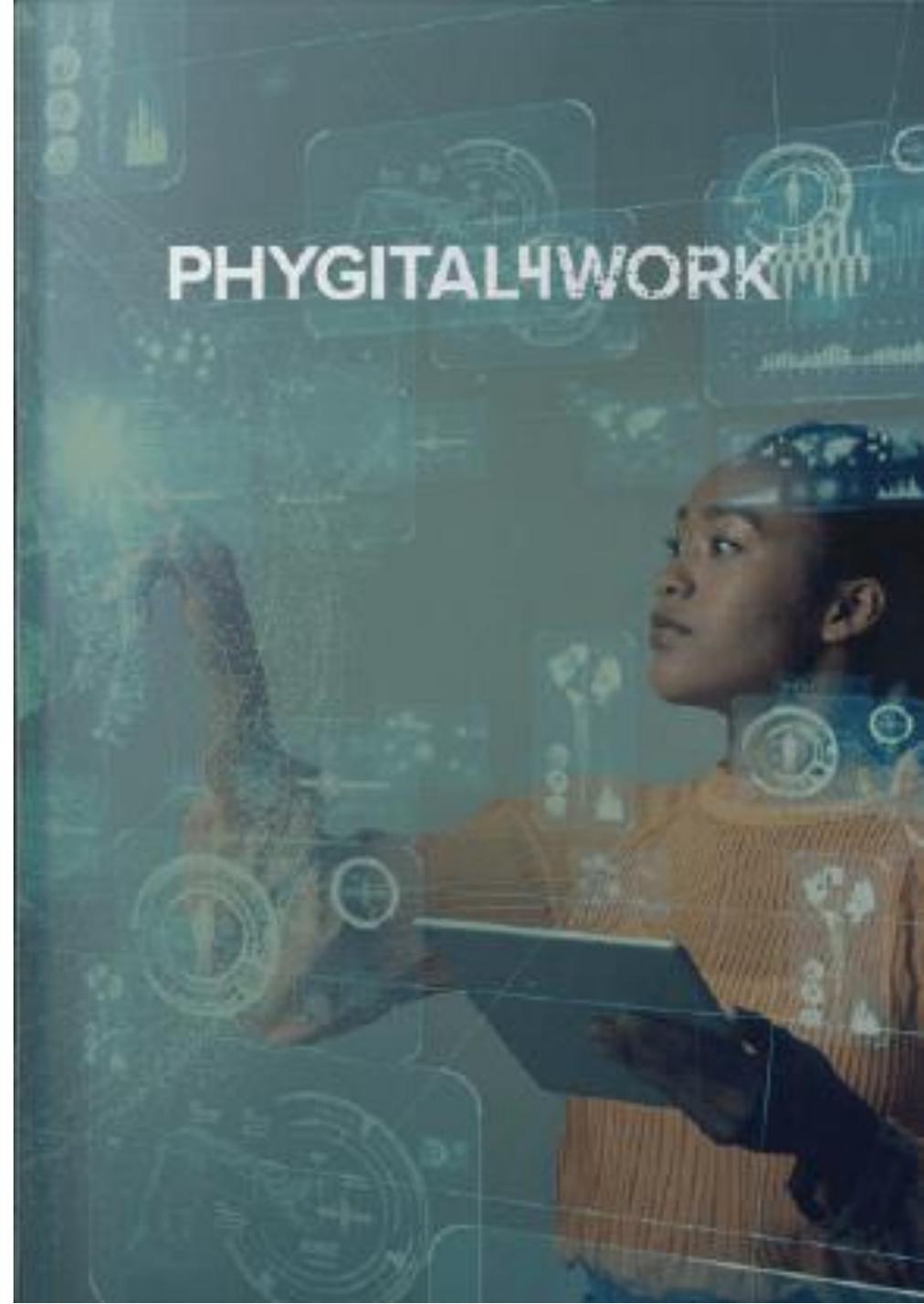


**COWORKING**

**ACTIVITY BASED  
OFFICE (2010)**



**PHYGITAL Y  
WORKPLACE (2025)**





PSICOLOGIA

# Perché tanta gente detesta gli uffici open space

Gli uffici senza privacy possono creare problemi di salute e di produttività. Ma le nuove idee di chi progetta strutture adatte alle persone sorde o autistiche potrebbero aiutare a migliorarli per tutti

*di George Musser*

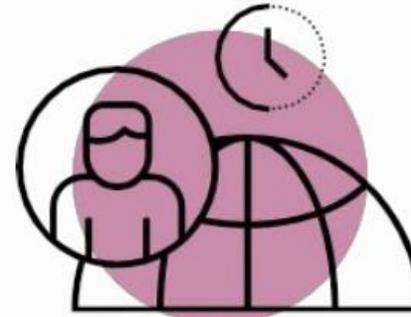
**Uno dei primi uffici open space,** progettato negli anni trenta dall'architetto Frank Lloyd Wright per la società S. C. Johnson, era inteso ad accrescere la produttività.

**Se si impara dai margini si progetta meglio anche per il centro**

Magda Mostafa, American University del Cairo



**Sempre in presenza con  
flessibilità oraria totale**



**Sempre da remoto con  
flessibilità oraria totale**

# IBRIDO



**Sempre in presenza  
senza flessibilità  
oraria**



**Sempre da remoto senza  
flessibilità oraria**

**Dobbiamo ripensare le prassi di gestione di base, ovvero il modo in cui le persone socializzano, come vengono condivise le informazioni e come avviene la comunicazione nel contesto del lavoro ibrido**

Prithwiraj Choudhury  
Associate Professor of Technology and  
Operations Management, Harvard  
Business School



### **COOPERAZIONE AUTOREGOLATA**

Le persone lavorano  
insieme con obiettivi  
comuni e condivisi,  
con comunità di  
pratiche, con regole  
sviluppate dai membri  
stessi  
dell'organizzazione



### **CONOSCENZA CONDIVISA**

Condivisione,  
promozione e governo  
fra tutti i membri  
relative di di una  
grande varietà e  
formati di conoscenza  
ai processi



### **COMUNICAZIONE ESTESA**

Basata su varie forme  
di comunicazione  
supportate da adeguati  
media che si estende  
oltre i confini  
dell'organizzazione

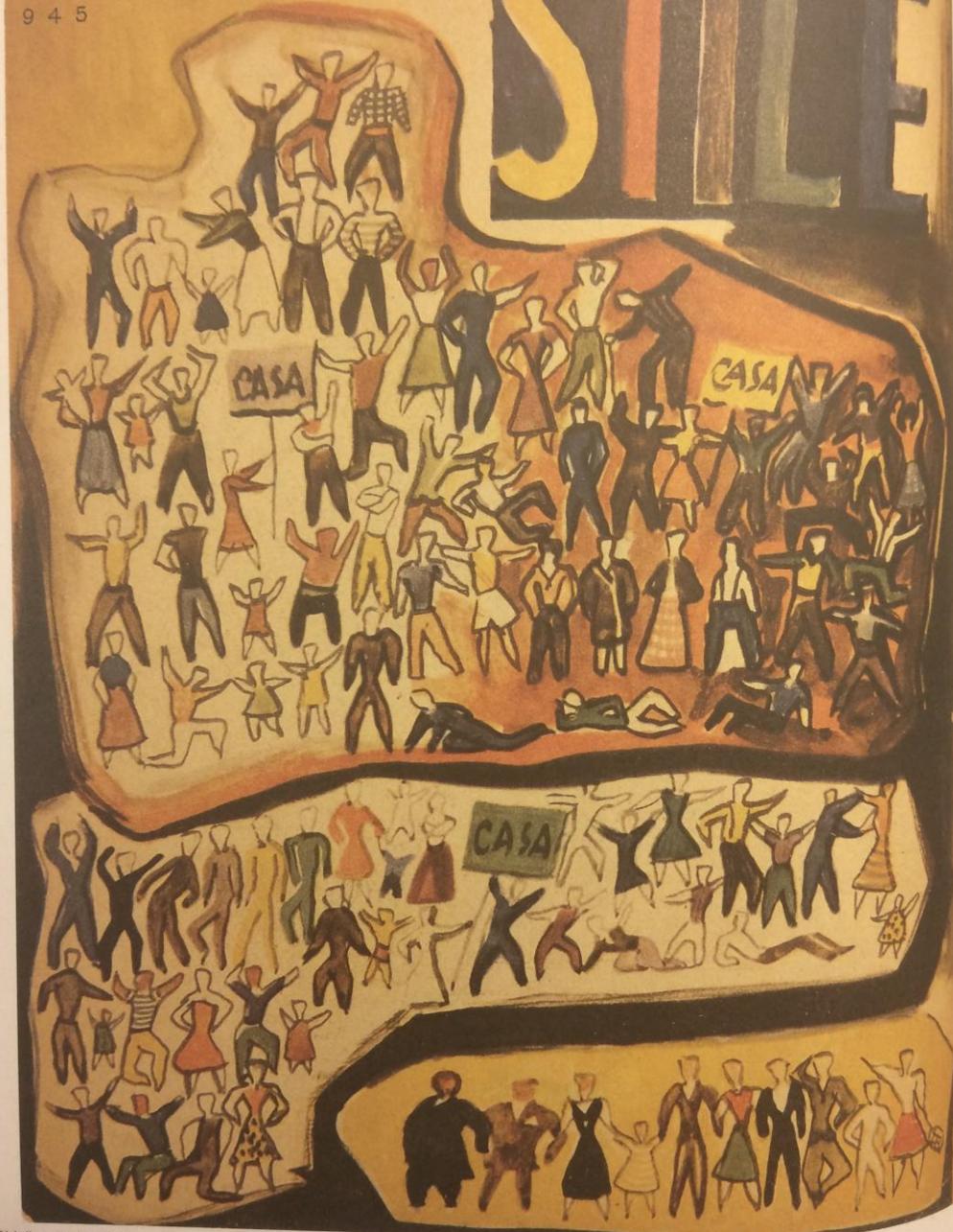


### **COMUNITÀ PERFORMANTE**

Orientamento  
all'innovazione, ossia  
una organizzazione  
razionale e naturale  
fatta di team  
autoregolati

N. 3 *Saraceni - Editore - Milano*  
*Sped. in abb. post. - Gruppo III Milano*  
9 4 5

# STILE



"Stile", n. 3 (51), 1945, copertina di Gio Ponti.

# kar-a-sutra

Italy: the new domestic landscape

The Museum of Modern Art, New York  
23 May - 11 September 1972

Research by Mario Bellini

Sponsored by Cassina, C&B Italia  
with the contribution of Citroën and  
Industrie Pirelli

Produced by Centro Cassina



